



AUBAC

Autorità di bacino distrettuale
dell'Appennino Centrale

Rassegna Stampa

CONFERENZA STAMPA DI PRESENTAZIONE DEL TAVOLO TECNICO SUI BACINI IDRICI DEL LAZIO (con focus sui laghi di Castelgandolfo e Nemi)

10 Dicembre 2024

<https://castelliromani.news/crisi-idrica-castelli-romani-58-milioni-interventi/>

<https://www.greenreport.it/news/acqua/4234-piano-da-60-milioni-per-risparmiare-acqua-e-proteggere-gli-ecosistemi-dei-laghi-di-nemi-e-albano>

<https://www.castellinotizie.it/2024/12/11/presentato-il-piano-salva-laghi-dei-castelli-romani-15-interventi-da-realizzare-nel-giro-di-3-anni/>

<https://www.italiasera.it/laghi-albano-e-nemi-il-piano-interventi-dellaubac/>

<https://www.teleambiente.it/lago-albano-nemi-aubac-video/>

12/12/2024

castellinotizie.it	DICONO DI NOI WEB	1	Presentato il Piano salva laghi dei Castelli Romani: 15 interventi da realizzare nel giro di 3 anni <i>Redazione</i>	7
CORRIERE DELLA SERA ROMA	DICONO DI NOI	5	Albano e Nemi, calano i laghi Interventi per 60 milioni <i>Redazione</i>	15
fanpage.it	DICONO DI NOI WEB	1	Un piano da 60 milioni per salvare i laghi di Nemi e di Castel Gandolfo, sempre più a secco d'acqua <i>Redazione</i>	16
fanpage.it	DICONO DI NOI WEB	1	Un piano da 60 milioni per salvare i laghi di Nemi e di Castel Gandolfo, sempre più a secco d'acqua <i>Redazione</i>	19
teleambiente.it	DICONO DI NOI WEB	1	Laghi Albano e Nemi, il piano interventi dell'AUBAC <i>Redazione</i>	22

11/12/2024

energiaoltre.it	DICONO DI NOI WEB	1	Acqua, AUBAC: 60 milioni e 15 interventi per recuperare 5 milioni m3/anno laghi Albano e Nemi <i>(edl)</i>	25
MESSAGGERO METROPOLI	DICONO DI NOI	35	Castel Gandolfo e Nemi, fondi per la salute dei laghi: «Primi risultati entro il 2027 <i>Chiara Rai</i>	27
rinnovabili.it	DICONO DI NOI WEB	1	Crisi idrica, laghi Albano e Nemi: Aubac presenta il piano di interventi urgenti <i>Paolo Trivisi</i>	29

/

LA NAPOLETANA AGRITALIA LANCIA AGRIVENTURES

a cura
di **Emanuele
Imperiali**

Punta sull'export di prodotti alimentari in Usa Agritalia, azienda napoletana specializzata nell'export di prodotti alimentari negli Usa, lancia Agriventures, un venture program che supporta le startup del settore food & beverage, il cui responsabile è Alberto Massa. A metà fra un fondo d'investimento e una società di venture capital, mette a disposizione, col contributo di Sella Investment Banking, l'esperienza, gli asset e le risorse necessarie per il lancio e la scalabilità dei prodotti di consumo nel mercato statunitense.

Protom

Protom Group, il cui ceo è Salvatore Rionero, ha acquisito Espero Formazione, azienda nata nel '91 da uno spin-off di Apple Computer Italia.

Campania-Puglia

Insediato il tavolo istituzionale permanente istituito dall'Accordo di Programma che regola i trasferimenti idrici Campania-Puglia. Ne fanno parte il vicepresidente della Campania,

Fulvio Bonavitacola, l'assessore alle risorse idriche della Puglia, Donato Pentasuglia e il segretario generale dell'autorità di bacino distrettuale, Vera Corbelli.

Pomodoro

La campagna di trasformazione del pomodoro 2024 al Centro Sud si è chiusa, fa sapere Anicav, con 2.87 milioni di tonnellate, in aumen-

to del 10% rispetto al 2023. L'Italia è il terzo paese trasformatore di pomodoro a livello mondiale, dopo la Cina, che registra un incremento del 31%, e gli Usa.

Borgo 4.0

Innovaway, gruppo napoletano dell'innovazione digitale, è il capofila, con A-Mobility e Seneca, di Borgo 4.0, la piattaforma tecnologica di partenariato pubblico-privato. Il progetto complessivo è promosso dall'associazione filiera industria automobilistica e realizzato con il coinvolgimento di 54 imprese, 3 centri di ricerca pubblici, 5 Università campane e il Cnr.

Sicilia

In Sicilia il porto di Augusta diventa base strategica prioritaria nazionale per la costruzione delle piattaforme eoliche offshore nel Mediterraneo. Nascerà una filiera produttiva che, secondo i calcoli dell'associazione Aero, darà lavoro stabile a 27mila figure professionali per i prossimi 30 anni.

Trenitalia

Trenitalia ha consegnato 7 treni ibridi Intercity che collegano Calabria, Basilicata e Puglia. I convogli, acquistati con fondi Pnrr, hanno iniziato a circolare sulla linea jonica. L'Intercity è prodotto da Hitachi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Protom Group, il cui ceo è Salvatore Rionero, ha acquisito Espero Formazione
Insediato il tavolo istituzionale che regola i trasferimenti idrici Campania-Puglia



Fulvio Bonavitacola
vicepresidente Campania



Salvatore Rionero
Protom



Peso: 33%



Peso:33%


Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

472-001-001

[Buongiorno Fiumicino](#) [Politica](#) [Cronaca](#) [Sport](#) [Cultura](#) [Editoriali](#) [Interviste](#) [Litorale](#)

Fiumicino, convegno sui vincoli idrogeologici di Fiumicino e Isola Sacra

Esperti e istituzioni a confronto sulla tutela del territorio e la gestione dei rischi.

 di Redazione
13 Dicembre 2024



Si terrà il prossimo 18 dicembre, alle ore 11, presso l'Aula Consiliare del Comune di Fiumicino, un convegno dedicato ai vincoli idrogeologici che interessano il territorio di Fiumicino e Isola Sacra.

Chi parteciperà

All'incontro parteciperanno il sindaco Mario Baccini, il presidente del Consiglio Comunale Roberto Severini, l'assessore Angelo Carocchia e il segretario generale dell'Autorità di Bacino, **Marco Casini**.

L'evento rappresenta un'occasione per approfondire le problematiche legate alla gestione e alla tutela del territorio, con particolare attenzione alle aree a rischio idrogeologico.

Condividi questo articolo

La grande sete del Sud a secco

LINDA DI BENEDETTO

Una crisi idrica che ha raggiunto livelli drammatici e non accenna a fermarsi. Centoquarantamila persone e 29 comuni, tra cui il capoluogo Potenza, lasciati a secco. È quello che sta succedendo in Basilicata, dove le proteste dei cittadini continuano. Un paradosso per una regione che detiene il 25 per cento delle risorse idriche del Sud, le stesse che in parte riforniscono anche la Puglia, ma che si trova a fare i conti con circa il 70 per cento di perdite idriche nella rete infrastrutturale, causate da decenni di abbandono.

Al centro delle proteste c'è il sistema idrico Basento-Camastra, che ha raggiunto valori allarmanti. Secondo i dati di Acque del Sud Spa, la società creata dal Governo Meloni per gestire le risorse idriche, il primo marzo 2024 l'invaso conteneva 9 milioni di metri cubi d'acqua. Oggi la riserva è scesa a soli 1,8 milioni.

Questa situazione, definita anomala, ha sollevato pesanti polemiche. Associazioni, partiti politici e sindacati sospettano un possibile svuotamento volontario, aggravato inoltre da decenni di incuria che hanno trasformato il fondo dell'invaso in un deposito di fango. Così, a ottobre, il Governo ha cercato di correre ai ripari nominando commissario straordinario per la gestione della crisi il presidente della Regione Basilicata, **Vito Bardi** (Forza Italia), recentemente rinviato a giudizio nell'ambito di un'inchiesta sulla sanità lucana. Al commissario è stato assegnato un finanziamento di 2,5 milioni di euro per fronteggiare l'emergenza e avviare interventi urgenti.

Tra le misure adottate da Bardi, una delle più discusse riguarda il prelievo di acqua dal fiume Basento, potabilizzata per rifornire la diga del Camastra e per soddisfare il fabbisogno idrico della popolazione.

«Nel 2023, la Procura ha rilevato valori allarmanti di trielina nel torrente Tora, un affluente del fiume Basento - denuncia **Domenico Nardoza** del Comitato Acqua Pubblica "Giuseppe Di Bello" - Non vogliamo crea-

re allarmismi, ma anche con l'utilizzo delle tecnologie più avanzate, come i potabilizzatori a carbone attivo ci chiediamo come sia possibile che, in così poco tempo, un'acqua ritenuta inadatta al consumo possa oggi essere dichiarata sicura. Inoltre, durante questa fase emergenziale, l'Acquedotto Lucano è stato costretto ad affidarsi a laboratori esterni, poiché l'Arpab (Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Basilicata) non dispone ancora dell'accreditamento necessario. Questo limite impedisce di analizzare tutte le sostanze presenti nelle acque», conclude Nardoza.

Dopo le preoccupazioni sollevate dai cittadini il 28 novembre, la Procura della Repubblica di Potenza ha avviato un'inchiesta acquisendo documenti presso Acquedotto Lucano Spa, Arpab, Autorità di Bacino e Acque del Sud Spa. E proprio con Acque del Sud il caso della Basilicata si inserisce in un contesto che va ben oltre i confini regionali.

Acque del Sud ha ereditato il controllo delle risorse idriche precedentemente gestite dall'ente pubblico commissariato Eipli (Ente irrigazione Puglia, Lucania e Irpinia di Bari). La società, istituita nel gennaio 2024, si occupa di gestire grandi opere idrauliche, fornendo acqua grezza per usi potabili e irrigui. Sebbene formalmente rimanga sotto controllo pubblico tramite il Ministero dell'Economia e delle Finanze (Mef), Acque del Sud ha aperto alla partecipazione di capitali privati. Acquedotto Pugliese e Acea sono già pronti a partecipare alla gara per scegliere il partner industriale della società. Il Mef può infatti cedere fino al 30 per cento delle quote a soci privati con ruoli operativi e gestionali.

L'Acquedotto Pugliese (Aqp), gestisce gran parte delle risorse idriche in Puglia e in alcuni comuni della Campania ed è stato al centro di una lunga controversia legale con l'Eipli. Quest'ultima rivendicava un credito di 34,1 milioni di euro per forniture idriche non saldate nel periodo tra il 2000 e il 2008. Ma solo nel 2024, Basilicata e Puglia hanno firmato un accordo stabilendo



Peso:44-71%,45-92%

un credito per la Basilicata complessivo di circa 80 milioni di euro.

L'ingresso di Acquedotto Pugliese e Acea in Acque del Sud consoliderebbe ulteriormente il controllo sulla distribuzione dell'acqua nel Mezzogiorno, che potrebbe configurare di fatto una situazione monopolistica, in aperto contrasto con il principio sancito dal referendum del 2011 che ha definito l'acqua un bene comune, sottraendola alle logiche di mercato.

Acque del Sud, pur essendo formalmente un ente pubblico, è caratterizzata da una struttura decisionale fortemente influenzata da nomine politiche. Il consiglio di amministrazione è composto da sette membri, tra cui spiccano figure legate ai principali partiti del governo. **Lui-gi Giuseppe Decollanz**, attuale presidente e avvocato, è stato commissario liquidatore

dell'Eipli e coordinatore di Fratelli d'Italia a Bari, dimessosi dopo la sua nomina. Tra gli altri membri ci sono: **Anna Rita Tateo**, ex parlamentare della Lega; **Marco Renzi**, ex vicesindaco di Albano Laziale e portavoce di Fratelli d'Italia nel 2012, figura vicina al deputato **Marco Silvestroni** e già a capo della segreteria di **Francesco Lollobrigida** (Fdi). Inoltre, per Fratelli d'Italia, figurano anche **Antonio Palmisano**, direttore generale della struttura di missione del Pnrr sotto il ministro **Raffaele Fitto** (Fdi), e **Crescenzo Rivellini**, ex europarlamentare del Ppe, condannato dalla Corte di giustizia dell'Ue a pagare 250mila euro per l'assunzione fittizia di un'assistente parlamentare e per pagamenti irregolari a una società di cui l'assistente era l'unica socia. **'E**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Basilicata è una delle regioni più ricche d'acqua. Ma a causa di sprechi e decenni di abbandono è in piena emergenza. Mentre la gestione delle risorse fa gola a politica e privati

SENZA ACQUA

L'invaso del Camastra semivuoto mostra i segni di una crisi idrica sempre più allarmante per il Sud del Paese



Peso:44-71%,45-92%



ATTUALITÀ

Presentato il Piano salva laghi dei Castelli Romani: 15 interventi da realizzare nel giro di 3 anni video

di **Redazione**11 Dicembre 2024
14:07

Nella mattinata di ieri, presso la sede dell'Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Centrale (AUBAC) a Roma, è stato

COMMENTA

7 min

STAMPA



presentato il piano "salva laghi" dei Castelli Romani. Si tratta prioritamente di **15 interventi, per un importo complessivo di 60 milioni di euro, che consentiranno di ridurre la pressione di oltre 5 milioni di m³/anno**, con l'obiettivo di preservare i bacini lacustri e le falde acquifere del territorio, già fortemente compromessi (e magari giustificare qualche progetto previsto nell'immediato futuro e oggetto di aspre critiche).

Una criticità ben visibile ad occhio nudo, con i due laghi ritiratisi notevolmente negli ultimi anni, ed in merito alla quale, a gennaio scorso, è stato istituito un **tavolo tecnico di coordinamento** tra tutti i soggetti coinvolti, il quale, a dispetto dei tentativi precedenti, stavolta mira a risvolti concreti.

AUBAC, che ha riunito intorno al tavolo la **Regione Lazio, Città Metropolitana di Roma Capitale, Acea Ato 2, Ente Parco Castelli Romani, ANBI e Comuni di Nemi, Albano Laziale, Castel Gandolfo e Genzano**, ha presentato ieri i risultati dei primi dati raccolti – anche grazie al primo **teleidro metro** installato a settembre scorso al lago Albano -, e le progettualità che, ottenendo le giuste coperture finanziarie, potrebbero essere realizzate nel giro di 24 o 36 mesi.

DELLA STESSA CITTÀ

POLITICA

Castel Gandolfo – Apre un autolavaggio su via Nettunense, FDI: "A rischio sicurezza stradale e pedonale"

ATTUALITÀ

Enoturismo e oleturismo: online nuovo bando Arsiat. L'assessore Righini: "Promuoviamo il Made in Lazio"

ATTUALITÀ

Da Baron Cafè un panettone tra i più buoni al mondo, grazie al pasticciere Giuseppe Caforio



La conferenza stampa

Alla presenza dell'Assessore ai Lavori Pubblici della Regione Lazio, **Manuela Rinaldi**, dei **sindaci di Nemi e Castel Gandolfo Alberto Bertucci e Alberto De Angelis**, del DG di Acea Ato2 **Marco Salis** e di quello di ANBI **Massimo Gargano**, in una conferenza moderata dalla giornalista Chuara Rai, il **Segretario generale Marco Casini** dell'Autorità di Bacino ha delineato lo scenario generale del distretto idrografico e le problematiche conseguenti l'**aumento delle**

temperature e la **variazione del regime delle precipitazioni**. In particolare, ha evidenziato come sul territorio dei Castelli Romani oltre al clima, abbiano avuto impatto anche il progressivo aumento della popolazione residente (da 210.000 negli anni '70 a 356.000 abitanti nel 2023, +67%) e l'impermeabilizzazione dei suoli. Il combinato disposto di questi fattori ha provocato l'abbassamento delle acque dei laghi con un momento particolarmente critico agli inizi degli anni 2000.

Supportato dalle fotografie aeree, Casini ha evidenziato come tra il 2001 e il 2011 si sia passati per il lago Albano da 72 metri di spiaggia a oltre 133 metri, con picchi più critici tra il 2022 e il 2004.

Il tavolo si è posto, dunque, **3 obiettivi principali**:

individuare misure il più possibile rapide ed efficaci che possano ridurre la pressione sulla falda per rallentare e fino ad arrestare l'abbassamento dei laghi, garantendo al contempo il bilanciamento dei diversi interessi, antropici e naturali;
individuare e pianificare azioni di monitoraggio e controllo del territorio al fine di mantenere i risultati ottenuti;
pianificare la futura domanda d'acqua del territorio sulla base delle pressioni di espansione demografica, agricola e industriale.

Le criticità

"La **severità idrica** è un problema non solo dei Castelli Romani ma nazionale – ha detto Casini -. Ad eccezione del Nord Italia, dalla Liguria e la Toscana in giù tutto il Paese si trova in una situazione di allerta media, quindi ai livelli di guardia rispetto alle richieste d'acqua, e questo è l'andamento che registriamo dal 2022, da quando mi sono insediato. Il 2024 ormai è certo che sarà l'anno più caldo mai registrato, peccato che nel 2023 avevamo già battuto lo stesso record. Gli ultimi 25 anni- ha rincarato la dose – ad eccezione del '98, sono stati più caldi mai registrati e gli ultimi 10 i più caldi in assoluto. Questo è un fatto e non possiamo ignorarlo. Non pensare che la temperatura non abbia influenza sull'acqua significa voler ignorare il problema".

"Insieme all'aumento della temperatura registriamo una **diminuzione della quantità delle piogge**, diminuite dal 1990 del 20%. Ma non è solo un problema di quantità, ma anche di qualità perché sempre più aumentano i giorni di assenza di pioggia e sono sempre più frequenti invece gli eventi estremi e rapidissimi dove l'acqua cade tutta insieme e non viene assorbita".

Non solo pressione climatica ma anche le infrastrutture e la governance del territorio al centro del tavolo tecnico, così come le **percentuali troppo alte di sprechi**. “Noi siamo quelli che utilizzano più acqua a livello europeo procapite e anche più acqua minerale in assoluto, dopo i messicani. Quindi noi siamo i più bravi a consumarla e i meno bravi a gestirla. Su 1 miliardo e 700 milioni mc prelevati del servizio idrico ne perdiamo oltre 800 milioni: una situazione del genere con una pressione di questo tipo non può proseguire a lungo”.

“Sul fronte risorse abbiamo fatto una ricognizione con il commissario per la siccità nazionale – ha detto Casini -. La richiesta avanzata per il nostro distretto è di oltre 5 miliardi ed oltre, per riuscire a sistemare una situazione che non è stata gestita negli anni in modo adeguato”.



La situazione dei Castelli Romani

Per lo studio della situazione attuale l'AUBAC si è dotata di idrometri su tutti i laghi del territorio di riferimento, mentre a Nemi è in funzione quello della Regione Lazio. **Tra novembre 2023 e novembre 2024 si è registrato un calo di 37 centimetri del livello del lago di Nemi e di 50 centimetri per il lago Albano.**

Le cause che inducono l'abbassamento, oltre ai prelievi, delineate dal prof. Casini, sono: il consumo di suolo e l'espansione demografica (maggiore richiesta di acqua e impermeabilizzazione del suolo); aumento della temperatura media (aumento dell'evaporazione dei laghi); variazione del regime delle precipitazioni (riduzione della ricarica delle falde e dell'apporto diretto ai laghi).

“Secondo i dati dell'Istat la popolazione dei Castelli Romani nei 17 Comuni è aumentata dagli anni 70 ad oggi del 67%, siamo

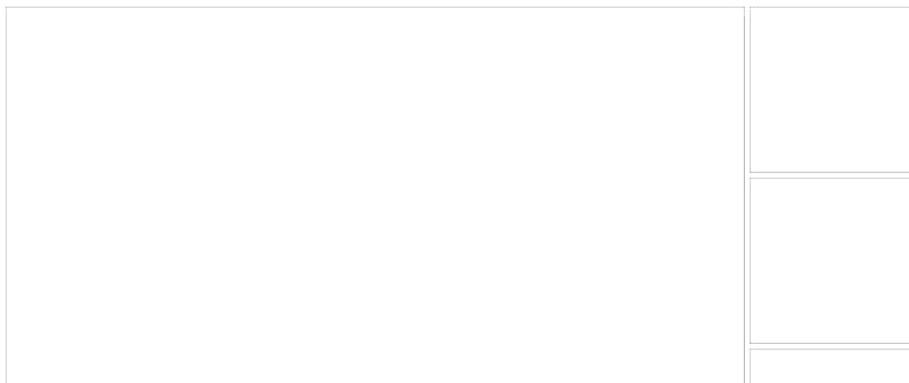
passati cioè da 210 mila persone a oltre 356 mila, quindi ovviamente la richiesta è aumentata”.

Un **bilancio idrogeologico** del sistema idrico potabile, sulla base di un algoritmo messo a punto da Acea ed in corso di sperimentazione con l’Autorità di Bacino, è stato presentato dal **Direttore generale di Acea Ato2, Marco Salis**, al fine di contribuire ad individuare e studiare gli squilibri all’interno della falda. Il modello identifica dal 2022 al 2024 gli anni maggiormente oggetto di evapotraspirazione (ossia la quantità d’acqua che dal terreno passa nell’aria allo stato di vapore).

Tutti i dati raccolti hanno permesso di addivenire ad un piano di azione che permette di superare le criticità nell’ambito della distribuzione della risorsa idrica potabile, cui si aggiunge anche il fattore, non meno importante, della **qualità della risorsa idrica**, che in territori vulcanici necessita di essere trattata e miscelata per diminuire le concentrazioni di metalli.

“Siamo riusciti a operare un completo cambiamento nella gestione del servizio idrico andando a dismettere e a miscelare la risorsa locale con la risorsa proveniente da altre parti e ciò ha permesso di garantire la potabilità dell’acqua e nel contempo ha consentito un enorme risparmio della risorsa locale, connettendo sempre di più il territorio alle altre infrastrutture idriche per la condivisione delle risorse pregiate, senza disperderle”.

“Questi territori sono oggetto di importanti investimenti che ci stanno consentendo di sopperire molte criticità, come ad esempio le turnazioni – ha sottolineato Salis -. Oggi stiamo mettendo a terra il finanziamento di circa 100 milioni di euro (di cui 50 finanziati) su tutto il perimetro dei Castelli Romani, al fine di ottenere un risparmio delle risorse locali, una diminuzione del prelievo da quelli che sono le sorgenti e i grandi acquedotti locali a fronte di una maggiore interconnessione con le grandi infrastrutture acquedottistiche, anch’esse oggetto di grandi finanziamenti sia di enti nazionali che regionali”.



33

Presentato il Piano salva laghi dei Castelli Romani dell'Autorità di Bacino

I progetti

Gli interventi elencati nel piano appartengono a due filoni, quelli volti ad aumentare gli apporti idrici naturali che arrivano al lago e alle falde, e quelli invece volti a diminuire i prelievi.

Nel primo filone troviamo la **circumlacuale di Castel Gandolfo**, opera importantissima e già messa a finanziamento, che consentirà di aumentare le acque di ruscellamento, che ad oggi vanno disperse; la pulizia del **fosso di Nemi** che negli anni ha perso la capacità di portare l'acqua al lago, almeno in certi periodi, per mancanza di manutenzione e pulizia; e infine un **progetto sulla Doganella**, allo studio dell'Università La Sapienza e l'Acqua per aumentare gli apporti in falda.

Per quanto riguarda la riduzione dei prelievi, si è fatto riferimento alla realizzazione di invasi e serbatoi di accumulo strategici nella rete e la riduzione del prelievo dai pozzi, apportando acqua da altri sistemi acquedottistici tramite realizzazione di nuove condotte.

In tutto si tratta di 26 interventi, di cui **15 ritenuti da un punto di vista economico e tecnico maggiormente strategici**, i quali sono stati inseriti negli attuali percorsi di finanziamento, e **realizzabili nel giro di 24 o 36 mesi**. "Interventi rapidi – ha sottolineato Casini – e noi tutti ci impegnamo affinché la macchina amministrativa non costuisca un blocco. I primi finanziamenti dovrebbero arrivare nei primi del 2025, e quindi già nel 2027 avremo i primi risultati".

N	Intervento	Leva finanziaria	Stato avanzamento	Tempo stimato (mesi)	Importo	Popolazione interessata (ab/eq)	Località interessata	Portata recuperata (l/s)
1	Intervento dell'Acq. Apilio Alessandrino e Doganella - lotto 1 - dai pozzi di partito borgogna al serbatoio santa chiara (Colonna)	PT 2025-2027 FSC 21-27	Progetto preliminare	18	4.473.000	237	Intercomunale	10
2	Intervento dell'Acq. Apilio Alessandrino e Doganella - lotto 2 - dal serbatoio santa chiara (colonna) al partitore valle roma (Monte Compatri)	PT 2025-2027 FSC 21-27	Progetto preliminare	6	372.250	13	Intercomunale	5
3	Ricostruzione e messa in sicurezza cavaletto "Caliana"	PT 2025-2027 FSC 21-27	PFTE	12	3.311.410	10.819	Rocca Piara	20
4	Demolizione e ricostruzione dell'impianto idrico San Silvestro 1 e installazione del nuovo sistema di collegamento alla rete esistente (Comune di Monte Compatri)	PT 2025-2027 FSC 21-27	PFTE	12	3.218.522	15.552	Monte Compatri	12
5	Domotizzazione e ricostruzione del C.L. San Pietro (Comune di Valeroli)	PT 2025-2027 FSC 21-27	PFTE	12	1.250.000	5.850	Valeroli	0
6	Condotta Rocca di papa	PT 2025-2027 FSC 21-27	PFTE	12	2.272.464	853	Rocca di Papa	0
7	Campia pozzi comune di Colliere	PT 2025-2027 FSC 21-27	PFTE	12	3.120.000	21.574	Colliere	0
8	Bonifica della sponda SE del lago (vecchio acquedotto del servizio) comune di Rocca Romana	PT 2025-2027 FSC 21-27	lavori da avviare	9	1.104.945	14.976	Intercomunale	2
9	Bonifica tratta 301 acq. Simebio	PT 2025-2027 FSC 21-27	Valutazione preliminare	8	260.000	14.976	Acq. Simebio	2
10	Bonifica tratta 144 145 146 - acq. Simebio	PT 2025-2027 FSC 21-27	PFTE	18	2.655.900	14.976	Acq. Simebio	2
11	Ricerca idrica ed interventi per utilizzo in emergenza - Colliere	PT 2025-2027 FSC 21-27	PFTE	12	1.170.000	21.574	Colliere	2
12	Servizio Carlo Fontana, relativi collegamenti ed impianti di potabilizzazione	PR025	Fine autorizzata	24	11.939.682	9.760	Lanuvio	2
13	Riduzione perdite e digitalizzazione - ARSA SUD	FSC 21-27	Valutazione preliminare	24	23.000.000	299.488	Intercomunale	88
TOTALE					58.207.173	480.448		163

Si parla di un risparmio di 150/160 litri secondo, “più del doppio di quello che abbiamo stimato come necessario per riequilibrare la situazione dei laghi e per arrestare l’abbassamento dei livelli idrici” ha sottolineato ancora Casini, dando speranza ad un territorio ed un’emergenza sulla quale oggi pesa anche il [termovalorizzatore](#) di prossima realizzazione.

In un quadro più ampio, i 26 interventi complessivi, permetterebbero di risparmiare oltre 300 litri secondo di risorsa idrica, per un importo di oltre 300 milioni.

Casini però ha anche sottolineato la necessità – oltre a portare avanti le linee di finanziamento – di **censire i prelievi e controllare le concessioni**. “Oggi il catasto dei prelievi è un buco nero – ha sottolineato -. C’è tutto un mondo di autoapprovvigionamento che è cresciuto e che a fronte di risorse sempre più scarse oggi non consente di fare una corretta pianificazione e gestione”.

Plauso è stato espresso dai Sindaci presenti, sulle iniziative messe in campo, sebbene Bertucci di Nemi abbia rivolto un appello al fine di “aumentare maggiormente l’acqua convogliata dagli acquedotti che si trovano nel nord della regione affinché si possa salvaguardare maggiormente il prelievo dai pozzi intorno alla nostro lago”.

“Questo è un esempio di buona pratica della pubblica amministrazione – ha detto **Rinaldi** -. Lavorare insieme per ottenere i migliori risultati possibili e questo è quello che stiamo facendo quindi ringrazio sicuramente la comunità di bacino per il grande lavoro che ha svolto, Noi come regione ci siamo ci stiamo impegniamo per il prossimo anno ad investire per mettere piezometri e quanto necessario per il controllo delle falde idriche per supportare l’attività di studio dell’andamento futuro delle nostre falde. Un’altra cosa importante che stiamo mettendo in piedi è una nuova normativa finalizzata al censimento di tutte le concessioni idriche minori che sono sul territorio del Lazio, sia per poterle monitorare, sia per sopperire al fatto che, dalle stime, circa l’80 /90% delle concessioni idriche non pagano. Non si tratta di importi importanti in sé per sé ma ci potrebbero aiutare ad investire sulle reti idriche del territorio”.

“Un modello di sviluppo legato al cemento e all’asfalto è un modello che non regge più perché se il nostro Paese passa da 60 a 58 milioni di abitanti in qualche modo dobbiamo avere

una coerenza – ha sottolineato il Direttore Generale ANBI, **Massimo Gargano**-. I Castelli Romani hanno costruito la loro economia sulla bellezza dei territorio, e quindi oggi non avere cura di quei due bacini lacustri significa mettere in crisi non solo un ambiente ma la qualità della vita. Con questo piano di interventi si è dato dunque un segnale forte a tutta la comunità”.



Più informazioni

📍 Castel Gandolfo 📍 Nemi 📍 Roma

- LEGGI ANCHE
- COMMENTA



Castelli Notizie - Copyright © 2011 - 2024 - Castelli Notizie è un marchio di Mi.Da. Press - Vicolo Palmarini 8 – 00045 – Genzano di Roma (RM) - P.I. 14270081004

Sede Redazione: Vicolo Palmarini 8 – 00045 – Genzano di Roma (RM) - Tel. 06 83664667 Cell. 328 6154738 - Mail: castellinotizie@gmail.com

Ufficio Marketing: Tel. 06 83664667 – 333 2970581 - 328 6154738 | Mail: pressmida@gmail.com



[Informativa cookie](#) | [Impostazioni cookies](#) | [Informativa Privacy](#) | [Copyright](#)

PARTNER

[PressComm Tech](#)

L'emergenza**Albano e Nemi,
calano i laghi
Interventi
per 60 milioni**

Sul territorio dei Castelli, oltre al clima, ha avuto un impatto anche il progressivo aumento della popolazione residente (da 210.000 negli anni '70 a 356.000 abitanti nel 2023, +67%) e l'impermeabilizzazione dei suoli. Il combinato disposto di questi fattori ha provocato l'abbassamento delle acque dei laghi con un momento particolarmente critico agli inizi degli anni 2000. L'**Autorità di Bacino**

distrettuale dell'Appennino Centrale (Aubac) ha istituito il Tavolo Tecnico per i laghi di Albano e Nemi: il Piano per tutelarli prevede, oltre al monitoraggio costante e all'avvio del tavolo tecnico con Regione, Città Metropolitana di Roma, Acea Ato 2, Ente Parco Castelli Romani, Anbi e i Comuni di Nemi, Albano Laziale, Castel Gandolfo e Genzano, 15 interventi prioritari per un ammontare di 60 milioni di euro. in un arco di 24-

36 mesi dal loro finanziamento consentiranno di recuperare oltre 5 milioni di metri cubi all'anno di risorsa idrica. Le prime risorse arriveranno a partire dal 2025.



Peso:7%

fanpage.it



ROMA

ATTUALITÀ POLITICA TRASPORTI CULTURA EVENTI



VIDEO SUGGERITO

11 DICEMBRE 2024 10:27

Un piano da 60 milioni per salvare i laghi di Nemi e di Castel Gandolfo, sempre più a secco d'acqua

Interventi da sessanta milioni di euro complessivi per tutelare i laghi di Nemi e di Castel Gandolfo. L'Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Centrale le prime soluzioni per salvare i due bacini dei Castelli Romani.

A cura di **Enrico Tata**

COMMENTA

CONDIVIDI



Foto Fb 'Salviamo il Lago Albano'



Dopo giorni di tensione come sono finite le elezioni alla Sapienza: male la destra, bene la sinistra



Un programma di quindici interventi e sessanta milioni di euro complessivi per salvare i **laghi di Nemi e di Castel Gandolfo**. A gennaio 2024 l'**Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Centrale** ha istituito un tavolo tecnico e ieri ha presentato un piano con le prime soluzioni, il cui obiettivo è, con le parole dell'Autorità, quello di "tutelare le risorse idriche e proteggere gli ecosistemi dei laghi di Albano e Nemi, ridurre le perdite e migliorare l'efficienza delle infrastrutture idriche del territorio, indicare gli interventi e coordinare i soggetti coinvolti".

Nello specifico gli interventi consentiranno di ridurre la pressione sui due laghi di oltre 5 milioni di metri cubi di acqua all'anno. Alla presenza dell'Assessore Regione Lazio Manuela Rinaldi, dei sindaci di Nemi e Castel Gandolfo Alberto Bertucci e Alberto De Angelis, del DG di Acea Ato2 **Marco Salis** e di quello di ANBI Massimo Gargano, il Segretario generale dell'Autorità di Bacino, **Marco Casini**, ha spiegato che la difficoltà dei due laghi dei Castelli Romani siano dovute ai cambiamenti climatici, ma anche al progressivo aumento della popolazione (da 210mila abitanti negli anni '70 a 356mila nel 2023) e all'impermeabilizzazione del suolo. Il combinato disposto di questi fattori ha determinato l'abbassamento delle acque nei laghi.



Chiesti 15 anni per Michele Senese 'O' Pazz': è il re di Roma, diceva uno degli arrestati



L'appello di Papa Francesco al clero: "Aprite le case della Chiesa e ospitate chi ne ha bisogno"



“Per l’effetto congiunto di fenomeni climatici come l’aumento delle temperature, e ambientali come l’aumento della popolazione, da molti anni il livello dell’acqua dei laghi di Albano e Nemi è in progressivo calo, con un fenomeno osservabile da tutti. È già accaduto, ma in questa occasione il Tavolo Tecnico riunisce e coordina tutti i soggetti, affinché si possano fornire risposte di tipo preventivo, in un’ottica di lungo periodo a tutela sia dei due bacini, ma anche delle falde sottostanti e di tutta la popolazione”, le parole del segretario Casini.

Leggi anche

[Manifestazione per la Palestina a Roma: migliaia di persone in piazza](#)

Grazie agli interventi in programma, tuttavia, si riuscirà a recuperare oltre 5 milioni di metri cubi d’acqua all’anno in un arco di 24-36 mesi. L’Autorità conta di reperire i fondi già a partire dal 2025. In più sono già in corso interventi da parte di Acea Ato 2 "per efficientare il servizio abbassando la percentuale di perdite con una riduzione del prelievo dall’ambiente per oltre 80 l/s ovvero oltre 2,5 milioni di m3/anno nonostante l’incremento di domanda finale) e aumentando l’approvvigionamento da altre reti acquedottistiche mediante nuove connessioni".

A Castel Gandolfo il simbolo visibile dell’abbassamento dell’acqua del lago è rappresentato dai piloni in cemento armato sistemati a pelo d’acqua per le Olimpiadi di Roma 1960. Oggi sono emersi di oltre 7 metri, come si vede nella fotografia postata su Facebook da Massimo Morassut Farelli. Il Comune si avvia ad abbattearli per ragioni di sicurezza.



fanpage.it



ROMA

ATTUALITÀ POLITICA TRASPORTI CULTURA EVENTI



VIDEO SUGGERITO

11 DICEMBRE 2024 10:27

Un piano da 60 milioni per salvare i laghi di Nemi e di Castel Gandolfo, sempre più a secco d'acqua

Interventi da sessanta milioni di euro complessivi per tutelare i laghi di Nemi e di Castel Gandolfo. L'Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Centrale le prime soluzioni per salvare i due bacini dei Castelli Romani.

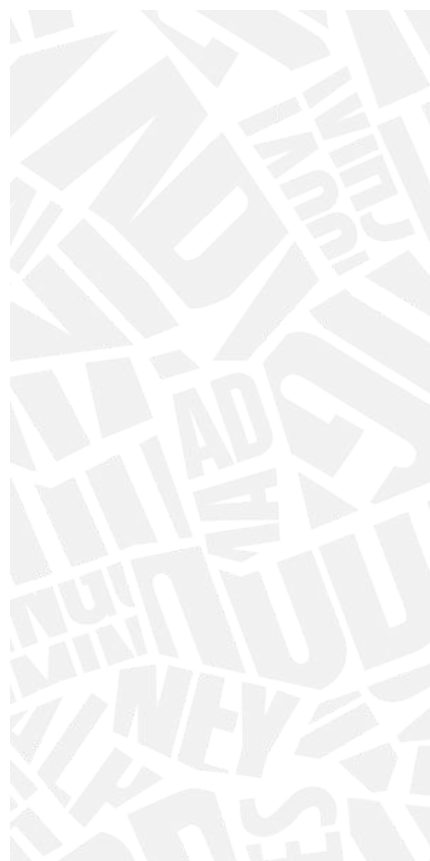
A cura di **Enrico Tata**32
CONDIVISIONI

COMMENTA

CONDIVIDI



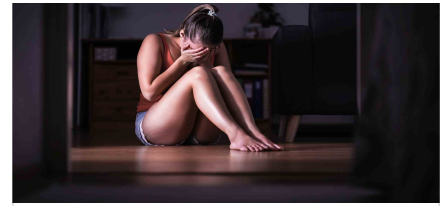
Foto Fb 'Salviamo il Lago Albano'



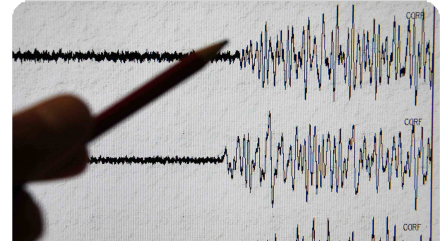
Sbarca a Civitavecchia con il traghetto da Barcellona: trovato con 87 chili di cocaina purissima

Un programma di quindici interventi e sessanta milioni di euro complessivi per salvare i **laghi di Nemi e di Castel Gandolfo**. A gennaio 2024 l'**Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Centrale** ha istituito un tavolo tecnico e ieri ha presentato un piano con le prime soluzioni, il cui obiettivo è, con le parole dell'Autorità, quello di "tutelare le risorse idriche e proteggere gli ecosistemi dei laghi di Albano e Nemi, ridurre le perdite e migliorare l'efficienza delle infrastrutture idriche del territorio, indicare gli interventi e coordinare i soggetti coinvolti".

Nello specifico gli interventi consentiranno di ridurre la pressione sui due laghi di oltre 5 milioni di metri cubi di acqua all'anno. Alla presenza dell'Assessore Regione Lazio Manuela Rinaldi, dei sindaci di Nemi e Castel Gandolfo Alberto Bertucci e Alberto De Angelis, del DG di Acea Ato2 **Marco Salis** e di quello di ANBI Massimo Gargano, il Segretario generale dell'Autorità di Bacino, **Marco Casini**, ha spiegato che la difficoltà dei due laghi dei Castelli Romani siano dovute ai cambiamenti climatici, ma anche al progressivo aumento della popolazione (da 210mila abitanti negli anni '70 a 356mila nel 2023) e all'impermeabilizzazione del suolo. Il combinato disposto di questi fattori ha determinato l'abbassamento delle acque nei laghi.



Litiga e picchia la compagna, arrestato 36enne: in casa aveva anche una sciabola e un machete



Terremoto a Palombara Sabina, scossa di magnitudo 2.5



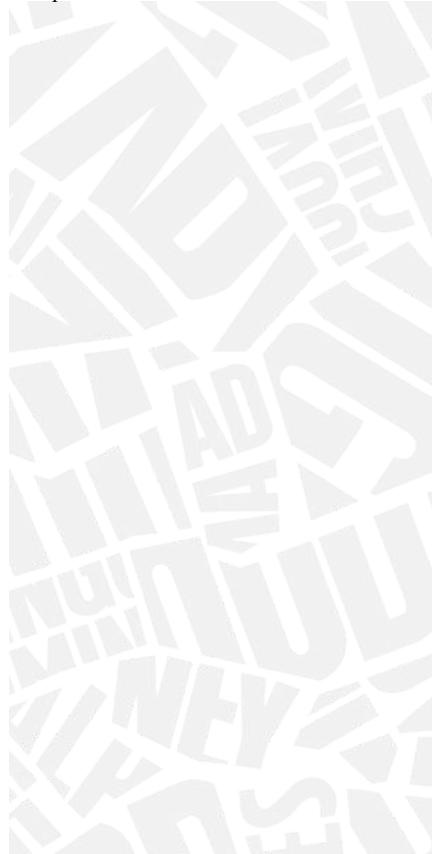
“Per l’effetto congiunto di fenomeni climatici come l’aumento delle temperature, e ambientali come l’aumento della popolazione, da molti anni il livello dell’acqua dei laghi di Albano e Nemi è in progressivo calo, con un fenomeno osservabile da tutti. È già accaduto, ma in questa occasione il Tavolo Tecnico riunisce e coordina tutti i soggetti, affinché si possano fornire risposte di tipo preventivo, in un’ottica di lungo periodo a tutela sia dei due bacini, ma anche delle falde sottostanti e di tutta la popolazione”, le parole del segretario Casini.

Leggi anche

[Chiara Ferragni a Roma con Tronchetti Provera, cena in trattoria e passeggiata al Pantheon](#)

Grazie agli interventi in programma, tuttavia, si riuscirà a recuperare oltre 5 milioni di metri cubi d'acqua all'anno in un arco di 24-36 mesi. L'Autorità conta di reperire i fondi già a partire dal 2025. In più sono già in corso interventi da parte di Acea Ato 2 "per efficientare il servizio abbassando la percentuale di perdite con una riduzione del prelievo dall'ambiente per oltre 80 l/s ovvero oltre 2,5 milioni di m3/anno nonostante l'incremento di domanda finale) e aumentando l'approvvigionamento da altre reti acquedottistiche mediante nuove connessioni".

A Castel Gandolfo il simbolo visibile dell'abbassamento dell'acqua del lago è rappresentato dai piloni in cemento armato sistemati a pelo d'acqua per le Olimpiadi di Roma 1960. Oggi sono emersi di oltre 7 metri, come si vede nella fotografia postata su Facebook da Massimo Morassut Farelli. Il Comune si avvia ad abbattearli per ragioni di sicurezza.



Home > Attualità > Laghi Albano e Nemi, il piano interventi dell'AUBAC

ATTUALITÀ BREAKING NEWS VIDEO

Laghi Albano e Nemi, il piano interventi dell'AUBAC

Di Enrico Chillè - 11 Dicembre 2024

Ci sono 15 interventi prioritari, illustrati dal segretario [Marco Casini](#) a tutti gli enti e le aziende interessati. La situazione è sempre più delicata ma si punta a recuperare almeno 5 milioni di m³ di risorsa idrica all'anno.

Un piano di 15 interventi prioritari per fronteggiare la crisi idrica, ma anche ecosistemica, del [lago Albano](#) e di quello di [Nemi](#) ai **Castelli Romani**. A presentarlo, in un tavolo tecnico con vari enti interessati, è

stata l'**Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Centrale**.

Il segretario generale dell'**AUBAC**, **Marco Casini**, ha incontrato i rappresentanti della Regione Lazio, della Città Metropolitana di Roma, di Acea Ato 2, dell'Ente Parco dei Castelli Romani, dell'ANBI e dei Comuni di Nemi, Albano Laziale, Castel Gandolfo e Genzano. Tra i problemi ambientali più gravi, la riduzione del livello delle acque dei laghi, le temperature sempre più alte e l'impermeabilizzazione dei suoli. Tutti fenomeni ampiamente osservabili da diversi anni, ma mai così evidenti come negli ultimi tempi.

I 15 interventi prioritari individuati dall'**AUBAC** andranno finanziati con 60 milioni di euro complessivi, da reperire già all'inizio del 2025 in modo da poter entrare a pieno regime nel giro di 24-36 mesi. Gli interventi vanno ad aggiungersi a quelli già messi in campo da altri enti, come la riduzione del prelievo di acqua dall'ambiente e l'approvvigionamento da altri acquedotti grazie a nuove connessioni. L'obiettivo finale è quello di **recuperare almeno 5 milioni di m³ di risorsa idrica all'anno**.

La situazione ambientale nel territorio dei **Castelli Romani** e dei due laghi è particolarmente delicata, e come ha spiegato **Marco Casini**, è stata causata da più fattori: non solo il cambiamento climatico, ma anche la pressione antropica sempre maggiore. Negli ultimi 50 anni, infatti, la popolazione dei **Castelli Romani** è aumentata del 67% e il tavolo tecnico tra i vari soggetti interessati rappresenta un'occasione preziosa per tutelare non solo i bacini del **lago Albano** e di quello di **Nemi**, ma anche le falde sottostanti e tutti i residenti.

TAGS [AUBAC](#) [LAGO ALBANO](#) [LAGO DI NEMI](#) [VIDEO](#)

Articolo precedente

Epidemia in Congo, l'80% dei malati ha contratto la malaria. Ipotesi contagio multiplo

Articolo successivo

Ocse, pubblicata l'indagine 2023 sulle competenze degli adulti. Tutti i dati italiani

Enrico Chillè

ARTICOLI CORRELATI

ALTRO DALL'AUTORE





Ocse, pubblicata l'indagine 2023 sulle competenze degli adulti. Tutti i dati italiani

Epidemia in Congo, l'80% dei malati ha contratto la malaria. Ipotesi contagio multiplo

Regali di Natale, come scegliere cosmetici cruelty-free

Aiutaci a rendere il futuro dell'informazione Green!

I prossimi anni saranno decisivi per il nostro futuro.
L'informazione si è rivelata l'unica arma efficace contro la crisi climatica.
Aiutaci a fornire più dati, più testimonianze, più soluzioni.

DONA ORA

FACEBOOK

INSTAGRAM

LINKEDIN

YOUTUBE

© TeleAmbienteTV - Tutti i diritti riservati

[HOME](#)

[ATTUALITÀ](#)

[ROMA](#)

[GOOD NEWS](#)

[VIDEO](#)

[PROGRAMMI TV](#)

[CHI SIAMO](#)

[DIRETTA LIVE](#)

[Privacy & Cookies Policy](#)

TRENDS → [ENERGIA](#) • [RINNOVABILI](#) • [EOLICO](#) • [FOTOVOLTAICO](#) • [GSE](#)[Newsletter](#)[Podcast](#)

SCENARI ENERGIE DEL FUTURO EFFICIENZA ENERGETICA E INNOVAZIONE SOSTENIBILITÀ PNRR AGENDE PARLAMENTARI

● **live** Acqua, **AUBAC: 60 milioni e 15 interventi per recuperare 5 milioni m3/anno laghi Albano e Nemi**[Espandi](#)[Accesso Agenzia Stampa](#)**HOME** » Acqua, **AUBAC: 60 milioni e 15 interventi per recuperare 5 milioni m3/anno laghi Albano e Nemi**

Acqua, **AUBAC: 60 milioni e 15 interventi per recuperare 5 milioni m3/anno laghi Albano e Nemi**

10 Dicembre 2024 di (edl)

Abbonati per leggere il contenuto di questo articolo.
Altrimenti effettua il login:

Nome utente o email *

Password *

[Recupera Password](#)

Invia

20:00 **Nota agli utenti: fine delle trasmissioni**
10 DIC 2419:28 **Ucraina, incontro tra Galushchenko e Merz. Germania prosegue supporto al sistema energetico di Kiev**
10 DIC 2419:03 **Ucraina, le aziende del gruppo Naftogaz hanno estratto 13,5 mld di mc di gas nei primi 11 mesi del 2024**
10 DIC 2419:02 **Acqua, AUBAC: 60 milioni e 15 interventi per recuperare 5 milioni m3/anno laghi Albano e Nemi (3)**
10 DIC 2419:00 **Acqua, AUBAC: 60 milioni e 15 interventi per recuperare 5 milioni m3/anno laghi Albano e Nemi (2)**
10 DIC 2418:54 **Acqua, AUBAC: 60 milioni e 15 interventi per recuperare 5 milioni m3/anno laghi Albano e Nemi**
10 DIC 2418:42 **Aviazione, IATA: compagnie aeree potrebbero mancare obiettivi sul carburante sostenibile**
10 DIC 2418:32 **Energia, Axpo: a novembre mercati spot rigidi e aumento dei prezzi (2)**
10 DIC 2418:31 **Energia, Axpo: a novembre mercati spot rigidi e aumento dei prezzi**
10 DIC 2417:48 **Energia, pubblicato il National survey sul fotovoltaico italiano 2023: oltre 1,5 mln di impianti installati (2)**
10 DIC 2417:47 **Energia, pubblicato il National survey sul fotovoltaico italiano 2023: oltre 1,5 mln di impianti installati**
10 DIC 24

17:27

10 DIC 2024

**Stellantis, Pogliese (Fdi): Grazie a Mimit bloccati
licenziamenti Transnova**[1234...6.745](#)

ISCRIVITI ALLA NOSTRA NEWSLETTER

Nome

E-mail

Accettazione GDPR * Confermo di aver preso visione della privacy policy di Innovative Publishing e accetto il trattamento dei dati come ivi descritto

ISCIVITI ORA

Rispettiamo la tua privacy, non ti invieremo SPAM e non passiamo la tua email a Terzi

EnergiaOltre

*Fatti, numeri e scenari sull'energia***Direttore responsabile:**

Michele Guerriero

Editore:

Innovative Publishing srl – IP srl

www.innovativepublishing.it

Via Po, 16/B

00198 Roma

C.F. 12653211008

Redazione:

Via Po, 16/B

00198 Roma

info@energiaoltre.it

Ufficio di corrispondenza est Europa

sede di Berlino

Bülowsstraße 66

10783 Berlin

Registrazione Tribunale di Roma

n. 199/2017 del 21.12.2017

ROC n. 26146

Energia Oltre è un progetto editoriale di

innovative publishing

Fanno parte del nostro network editoriale:

Energia Oltre 2024 - All Rights Reserved - [Privacy Policy](#)

Castel Gandolfo e Nemi, fondi per la salute dei laghi: «Primi risultati entro il 2027»

► Resi noti i dati del primo anno di monitoraggio dei due specchi d'acqua dei Castelli L'Autorità di Bacino ha individuato 15 interventi per un totale di 60 milioni di euro

IL FOCUS

Un anno di monitoraggio sui due laghi dei Castelli Romani ha portato a una presa d'atto dell'emergenza, nuovi studi e numeri e un piano di interventi gran parte finanziati già messo a terra. Una svolta storica per il lago del Papa e il piccolo specchio d'acqua di Nemi. Con il nuovo anno arriveranno i primi fondi, entro il 2027 si potranno vedere i primi grandi risultati. Obiettivo entro tre anni i laghi potrebbero presentarsi in buona ripresa di salute. L'Autorità di Bacino ha individuato 15 interventi, pari ad un ammontare di 60 milioni che in un arco di 24 e 36 mesi dal loro finanziamento consentiranno di recuperare oltre 165 litri secondo di risorsa idrica. Tra questi interventi, alcuni sono di competenza dell'ente gestore, mentre altri riguardano direttamente i Comuni della zona.

LE ATTIVITÀ

«Acea Ato 2 - ha detto il direttore generale Marco Salis - negli ultimi anni ha messo in campo una serie di interventi per efficientare il servizio abbassando la percentuale di perdite - con una riduzione del prelievo dall'ambiente per oltre 80 litri al secondo, ovvero oltre 2,5 milioni di metri cubi l'anno - e aumentando l'approvvigionamento da altre

reti acquedottistiche mediante nuove connessioni». Il tema è stato affrontato ieri al Tavolo tecnico Laghi Albano e di Nemi indetto dall'Aubac (Autorità di Bacino dell'Appennino Centrale) dove i partecipanti hanno presentato i dati e le attività svolte nel 2024: un

monitoraggio dei bacini a 360 gradi e le azioni che si intraprenderanno. Presenti i membri dell'associazione Lago di Castel Gandolfo che da circa cinque anni promuove incontri e iniziative finalizzate allo scopo di riportare in salute il lago. La mission è riuscita con tutti i maggiori attori seduti, in primis chi ha risposto concretamente da subito al grido di allarme: il segretario generale dell'Autorità di bacino dell'Appennino centrale Marco Casini insieme al direttore generale dell'associazione nazionale dei Consorzi di Bonifica Massimo Gargano che grazie al piano invasi potrà apportare un contributo del fare al piano di interventi sul territorio. Presenti oltre a Casini a fare da padrone di casa e a Gargano di Anbi, l'assessore regionale Manuela Rinaldi, i sindaci di Castel Gandolfo Alberto De Angelis e di Nemi Alberto Bertucci. Tra i partecipanti anche molte associazioni coordinate dalla Rete Tutela Roma Sud. Il tavolo tecnico coordinato da Casini, avviato a gennaio 2024, affronta il calo delle acque nei laghi dei Castelli Romani: «Da molti anni il livello dell'acqua dei laghi di Albano e Nemi è in progressivo calo, con un fenomeno osservabile

da tutti. È già accaduto ma - dice Marco Casini - ma in questa occasione il Tavolo Tecnico riunisce e coordina tutti i soggetti, affinché si possano fornire risposte di tipo preventivo, in un'ottica di lungo periodo a tutela sia dei due bacini, ma anche delle falde sottostanti e di tutta la popolazione». Con azioni come l'installazione di un teledrometro sul lago Albano, si sono identificati problemi urgenti: cambiamenti climatici, urbanizzazione e perdite idriche del 51 per cento. «Sono molte le concause, che stanno determinando la crisi idrica dei laghi laziali di Albano e di Nemi - ha detto Gargano - Aubac ha elaborato un piano di interventi, individuandone anche le possibilità di finanziamento per riportare i bacini allo stato originario. Un metodo esemplare. È un importante lavoro non solo, perché risponde ad un problema molto sentito dalla popolazione locale, ma perché, accanto all'ecosistema, salvaguarderà un significativo asset per il turismo e la cultura del territorio». Gli obiettivi includono monitoraggio continuo, gestione sostenibile delle falde e strategie idriche a lungo termine per bilanciare esigenze ambientali e umane. Casini ha spiegato che gli interventi per salvaguardare i laghi dei Castelli



Peso: 39%

Romani puntano a incrementare gli apporti idrici naturali con la manutenzione dei fossi e il collettamento delle acque bianche urbane, oltre a ricaricare le falde.

Chiara Rai

ELABORATO UN PIANO PROGRAMMATICO PER RIPORTARE I BACINI AL LORO STATO DI SALUTE ORIGINARIO



Peso:39%

e se la decarbonizzazione avesse un impatto positivo sul tuo business?



SCOPRI DI PIÙ

Energia Clima e Ambiente Green Building

Rinnovabili
Inform · Act · Share

Abbonati

Accedi



Inform

Energia

Mercato

Economia Circolare

Green Building

Mobilità

Agrifood

Clima e Ambiente

Partner

Magazine

Eventi

Crisi idrica, laghi Albano e Nemi: Aubac presenta il piano di interventi urgenti

Paolo Travisi • 10 Dicembre 2024 • Tempo di lettura: 3 minuti

Agg SHARE

Advisory e Consulenza

Presentati all'Aubac, i dati relativi alla crisi idrica dei laghi di Albano e Nemi, in sofferenza da anni, a causa di cambiamenti climatici e domanda di acqua: quali soluzioni

Share

Agenzia di Comunicazione



About



About Us

Podcast



Career

Abbonamenti Premium



Accedi



Presentazione Tavolo Tecnico AUBAC: Fonte Redazione

La crisi idrica dei laghi di Albano e Nemi sta diminuendo, ormai da diversi decenni. Negli ultimi anni, a causa della riduzione delle piogge anche nei periodi autunnali ed invernali, l'aumento delle temperature e della domanda da parte degli abitanti dei Castelli Romani, (sono 35mila quelli che vivono nei 17 comuni dell'area) il livello delle acque sta scendendo sempre più rapidamente.

E le comunità locali lo stanno segnalando da tempo alle autorità competenti, per chiedere soluzioni urgenti. A gennaio 2024 si è insediato il primo tavolo tecnico, presieduto dall'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Centrale (AUBAC), a cui hanno preso parte i comuni di Castel Gandolfo, Nemi ed Albano, insieme al gestore idrico, Acea Ato2, per affrontare un'urgenza, i cui primi risultati e il Piano di interventi sono stati presentati oggi in conferenza stampa, dopo un anno

Consigliati



AZIENDE

LATI e Schneider Electric, una partnership d'eccellenza per correre verso la decarbonizzazione

La Redazione • 5 Dicembre 2024

CAMBIAMENTI CLIMATICI

C'è l'accordo finale alla COP29 sul clima: tutti i risultati della conferenza...

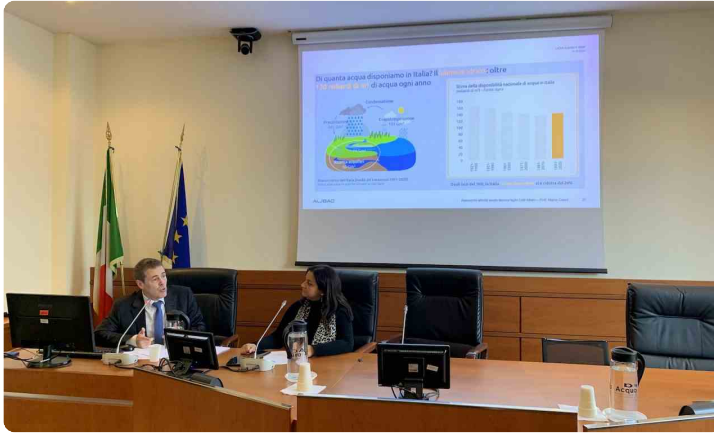
Lorenzo Marinone • 24 Novembre 2024

FOTOVOLTAICO

Incentivi fotovoltaico, tutti i bonus 2024 per privati e famiglie

Stefania Del Bianco • 27 Giugno 2024

di lavoro, presso la sede dell'Aubac, dal segretario generale, **Marco Casini**, grande esperto di ingegneria ambientale, che ha illustrato una serie di dati scientifici che fotografano una situazione molto complessa, che per essere risolta richiede **interventi di programmazione strategica**.



INDICE DEI CONTENUTI

1. Crisi idrica, le soluzioni per risolvere l'emergenza
2. Il piano di interventi per tornare in equilibrio
3. Dal 2025 inizieranno i lavori per 15 opere infrastrutturali
4. Crisi idrica: entro i prossimi 3 anni, la situazione dovrebbe tornare in equilibrio

Crisi idrica, le soluzioni per risolvere l'emergenza

Con gli anni, i laghi si sono ritirati sempre più visibilmente, facendo aumentare la porzione di **spiagge per la balneazione estiva**, ma entrando in un periodo di sofferenza, che **grazie al lavoro di Aubac è stato monitorato con grande attenzione negli ultimi due anni**, con l'obiettivo, una volta iniziato il lavoro del Tavolo tecnico, di **"individuare misure per ridurre la pressione sulla falda, per rallentare l'abbassamento dei livelli idrometrici, pianificare monitoraggio e controllo del territorio e fornire indirizzi per pianificare la futura domanda acqua del territorio"** ha affermato Casini nel corso della conferenza stampa all'Aubac, che ai microfoni di Rinnovabili ha aggiunto: **"Attualmente il bilancio non è in equilibrio, è opportuno, e questo è stato l'obiettivo del tavolo, individuare rapidamente, e questo è stato fatto, realizzare interventi che possano ridurre la pressione sul territorio"**.

Il piano di interventi per tornare in equilibrio

"Il piano è stato presentato, questi interventi vanno dalla riduzione delle perdite fino al trasferimento di acqua da altri sistemi acquedottistici e a un tempo di realizzazione previsto di un paio d'anni; sono circa 15 interventi che appena realizzati consentiranno di riequilibrare la situazione", le parole di **Marco Casini**, secondo il quale sono **due le soluzioni proposte dal Tavolo tecnico**. **"Servono ad apportare più acqua ai laghi, sfruttando quindi le piogge, il ruscellamento, attualmente molta acqua viene dispersa anziché**

In Evidenza



ACQUA

Mettere il ripristino della natura al centro dell'economia vale 10mila mld \$ l'anno

La Redazione • 6 Dicembre 2024

ACQUA

La siccità è una realtà globale

La Redazione • 4 Dicembre 2024

ACQUA

Come sostituire i Pfas? Uno studio tedesco propone soluzioni alternative

Paolo Travisi • 28 Novembre 2024

ACQUA

Perché la resilienza delle risorse idriche è una priorità

La Redazione • 22 Novembre 2024

Iscriviti alle nostre newsletter per ricevere periodicamente le notizie più importanti di settore

Accetto la [Privacy Policy](#).

*entrare nei laghi, le altre invece riguardano un **miglioramento delle infrastrutture**, sia di riduzione delle perdite delle infrastrutture esistenti sia di nuove connessioni da altri sistemi per portare acqua da dove ce n'è di più a dove invece non andrebbe prelevata che è proprio intorno alla zona dei laghi".*

Dal 2025 inizieranno i lavori per 15 opere infrastrutturali

Nel corso della conferenza stampa, è emerso che ad eccezione del nord Italia, dalla Toscana in giù tutto il paese si trova in una **severità media, in termini di stress idrico**, con la Sicilia che si trova in una condizione drammatica ed anomala.

Inoltre in Italia siamo i maggiori consumatori di acqua d'Europa, mentre nel sistema idrico dell'Appennino Centrale, **si stimano perdite del 51%**. In particolare, è stato evidenziato come sul territorio dei Castelli Romani oltre al clima, abbiano avuto impatto anche il progressivo aumento della popolazione residente (da 210.000 negli anni '70 a 356.000 abitanti nel 2023, +67%) e l'impermeabilizzazione dei suoli. Il combinato disposto di questi fattori ha provocato l'abbassamento delle acque dei laghi con un momento particolarmente critico agli inizi degli anni 2000.

Crisi idrica: entro i prossimi 3 anni, la situazione dovrebbe tornare in equilibrio

L'obiettivo, dunque, è di riportare il sistema in equilibrio entro i **prossimi tre anni**, partendo dal 2025, che è l'anno in cui dovrebbero avviarsi i lavori, e realizzare le **15 opere previste per un ammontare di 60 milioni di euro in un periodo di 36 mesi**, perché *"man mano che queste opere saranno realizzate la pressione diminuirà e quindi si verificherà una riduzione dei livelli"*.

Questi interventi si aggiungono a quanto l'ente gestore, Acea Ato 2 ha messo in campo negli ultimi anni per efficientare il servizio abbassando la percentuale di perdite con una riduzione del **prelievo dall'ambiente per oltre 80 l/s ovvero oltre 2,5 milioni di m3/anno** nonostante l'incremento di domanda finale) e aumentando l'approvvigionamento da altre reti acquedottistiche mediante nuove connessioni.

*"In questa occasione il Tavolo Tecnico riunisce e coordina tutti i soggetti, affinché si possano fornire risposte di tipo preventivo – ha aggiunto **Marco Casini** – in un'ottica di lungo periodo a tutela sia dei due bacini, ma anche delle falde sottostanti e di tutta la popolazione"*.

CLIMA E AMBIENTE ACQUA



About Author / Paolo Travisi

Ancora prima che giornalista, curioso per natura. Ha iniziato a scrivere per mestiere nel 2004, dapprima in tv, poi su giornali nazionali e web. Appassionato di scienza e tecnologia (ma non solo), ama scoprire nuovi argomenti di cui poter scrivere ed imparare. In questa avventura per Rinnovabili si occupa in particolare di economia circolare e mobilità sostenibile, e realizza i contenuti video per i

Esplora



social.

PRECEDENTE

Le pompe di irrigazione a energia solare salvano l'agricoltura in Africa

La Redazione • 10 Dicembre 2024

**Potresti essere interessato a****AGRICOLTURA****Le pompe di irrigazione a energia solare salvano l'agricoltura in Africa**La Redazione • 10
Dicembre 2024**POLITICHE E
NORMATIVA****Il nucleare è una corazzata Potëmkin o poco ci manca**Roberto Antonini • 10
Dicembre 2024**PREMIUM****Correttivo
Appalti, ok dalla Conferenza Unificata ma con soglia Bim a 4 milioni**La Redazione • 10
Dicembre 2024**CAMBIAMENTI
CLIMATICI****L'UE deve dire no alla geoingegneria (ma sì alla ricerca)**La Redazione • 10
Dicembre 2024

seleziona tutto

Nome

Cognome

Email

[Privacy Policy](#)

Iscriviti

